

## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato*

### Comunicato sindacale

La multinazionale farmaceutica Pfizer negli ultimi 5 anni ha licenziato, sotto forme diverse, direttamente o indirettamente, numerose centinaia di informatori scientifici del farmaco, dando nel contempo avvio a quella che senza equivoci può essere definita la macelleria sociale del settore farmaceutico.

In tal modo ha ridotto notevolmente il Servizio di informazione scientifica sui farmaci ad uso umano e il Servizio di farmacovigilanza che la concessione dell'A.I.C. impone, senza ridurre il prezzo dei farmaci a fronte dell'importante abbattimento dei costi ottenuto.

Ciò nonostante sembrerebbe che l'opera di smantellamento di tale Servizio non sia terminato e, anzi, prosegua a ritmi periodici fortemente sospetti.

Tale pervicace volontà avanza quindi con la decisione di licenziare altri 181 lavoratori esterni, addossando a carico della collettività i costi di tale ennesima operazione che, questa volta, invece di essere una esternalizzazione verso quella società recentemente fallita, alla cui corte sono stati costretti ad approdare ben 440 lavoratori Pfizer e la cui proprietà è stata investita da provvedimenti cautelari per bancarotta fraudolenta, risulta essere una procedura di mobilità.

Siffatta procedura di mobilità, avviata con comunicazione del 26.09.2011, contiene diverse informazioni inesatte e pertanto, a norma della legge 223/91 e a nostro avviso, risulta illegittima.

A beneficio dei lavoratori coinvolti si segnala che:

- non risulta vero che *"l'andamento complessivo del fatturato farmaceutico nella Società in Italia"* sia *"decescente"*, tanto è che nella medesima comunicazione viene riportata una crescita che partendo da M € 1.059 (anno 2007) arriva a M € 1.389 (anno 2011);
- la società *"prevede un trend negativo in Europa e nel mondo"*, tuttavia quest'affermazione non può e non deve riguardare i lavoratori italiani;
- la dichiarata competizione con i farmaci generici in ospedale con presunte perdite di fatturato è destituita di fondamento, giacché, come tutti sanno, la data della perdita del brevetto è nota già fin dal momento della registrazione dei farmaci;
- la sola ipotesi di introduzione di tetti di vendita e la stima di un mancato incremento di fatturato non giustifica il ricorso a licenziamenti tout court;
- non si capisce cosa c'entri *"l'indebolimento dei mercati azionari europei e mondiali"* con la pretesa aziendale di ridurre il Servizio di informazione scientifica sui farmaci e il Servizio di farmacovigilanza in Italia;
- la limitazione di accesso ai medici è una pura invenzione, giacché com'è noto, nonostante le limitazioni previste dalle leggi in materia, tali norme sono in massima parte disattese, superando di gran lunga il numero di visite imposte dalle norme. Al riguardo vi sono le documentazioni fornibili dagli ISF e dall'Aifa. A riprova di quanto afferma la società sulle limitazioni di accesso ai medici, si chiede che l'azienda esibisca la comunicazione obbligatoria che tutte le aziende devono inviare al Ministero della Salute e agli Assessorati regionali alla Salute recante il numero preciso delle visite effettuate da ogni singolo informatore ai medici;
- la dichiarazione contenuta nella comunicazione 26.09.2011 secondo cui *"l'informazione scientifica"* per Pfizer è *"antieconomica e inefficiente"*, pone a serio rischio la salute pubblica e necessita immediata attività ispettiva degli organi istituzionali;
- la procedura risulta essere vistosamente illegittima laddove identifica profili professionali diversi da quelli identificati e riconosciuti dal ccnl. Infatti non è legittimamente compatibile lo sdoppiamento, peraltro arbitrario sia da parte datoriale sia da parte sindacale, del profilo professionale dell'ISF in *"isf e isf specialist"* o comunque altrimenti denominato aziendalmente;

## *Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato*

- l'applicazione di un "punteggio per linea" ad esclusiva discrezione aziendale (per presunte esigenze tecniche organizzative e produttive) equivale purtroppo - come già avvenuto altrove con la complice connivenza di taluni sindacati e delegati Rsu -, a lasciare mano libera all'azienda di sceglersi chi licenziare e chi invece salvare, cosa che ogni sindacato ed ogni Rsu dovrebbe prontamente impedire.

Dalle poche notizie circolate tramite gli scarni comunicati della Rsu (visto che le oo.ss. sedute al tavolo non hanno diffuso alcuna nota esaustiva), oltre ad esserci confusione sul numero di esuberanti reali, si evincerebbe la volontà aziendale di salvare numerosi area manager, di "concedere" il passaggio a 10 contratti per agente di commercio (che grande risultato sindacale!) e di attivare il già fallito (dato che ad oggi non ha risistemato nessun isf in Italia) progetto welfarma, che non risolve i problemi di ricollocazione dei lavoratori in esubero e risulta utile solo al carrozzone creato dalle aziende e dalle OOSS.

Per come si starebbe dipanando il "rito" desueto e già ampiamente visto in tutte le altre realtà farmaceutiche che hanno operato mobilità, SLF richiama l'attenzione dei lavoratori a non farsi incantare da facili illusioni, giacché le finalità perverse di taluni sindacati, già verificati in Lombardia e recentemente anche nel Lazio, sembrerebbero quelle di fare licenziare più lavoratori possibili per **incassare** il cosiddetto "costo di transazione" non previsto da alcuna norma ed a carico esclusivamente dei lavoratori, consumando un vero e proprio conflitto di interessi tra lavoratore e OOSS.

È veramente il colmo che il sindacato tragga vantaggio dal licenziamento del lavoratore e che i lavoratori paghino il sindacato che li ha fatti licenziare.

Se le OOSS intendono effettuare prelievi dalle liquidazioni dei lavoratori licenziati o destinatari degli Accordi provvedano ad informare prima i lavoratori, indicando anche quale sarà la cifra che verrà loro singolarmente trattenuta dall'azienda, evitando di farli trovare di fronte al fatto compiuto e a scelte obbligate. O paghi la transazione alle OOSS, o non usufruisci dell'accordo sottoscritto dalla RSU

Per quanto riguarda i sindacati coinvolti nella trattativa si riporta il testo della legge 223/91, art 4 comma 2: *"Le imprese che intendano esercitare la facoltà di cui al comma 1 [aprire la mobilità (ndr)] sono tenute a darne comunicazione preventiva per iscritto alle rappresentanze sindacali aziendali [.....] nonché alle rispettive associazioni di categoria.*

Non si capisce quindi la ragione per la quale è stata inviata la comunicazione aziendale di apertura della procedura di mobilità ad altre sigle diverse da quelle che hanno la Rsu in azienda.

02 novembre 2011

*Segreteria SLF-Cobas Lavoro Privato*